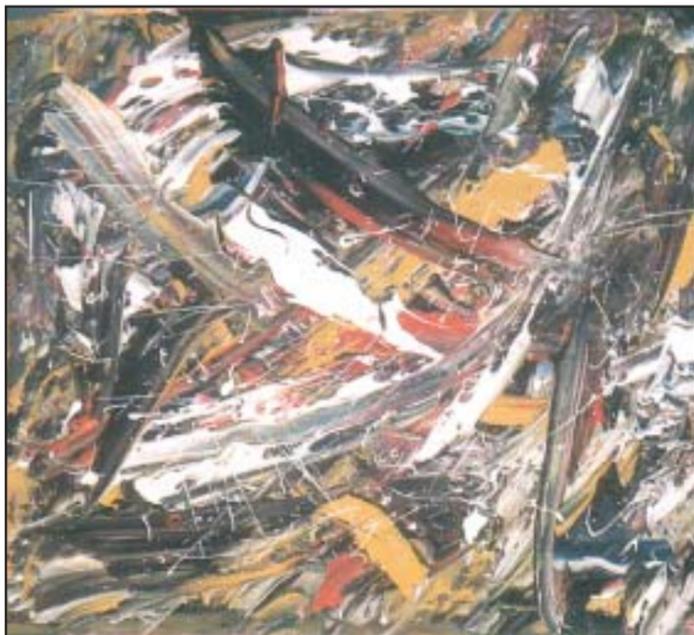


Da San Pier d'Arena nel mondo

## Salvatore Giglio: sessant'anni di pittura



Un gioco di colori di Salvatore Giglio

Anche per chi non si intende di pittura, ed alla prima apparenza nel quadro raffigurato possono leggersi solo macchie e mescolanza di colori a sguazzo, si intravede l'opera di un esperto, i cui tratti sono 'voluti' per creare sensazioni soggettive, come - per esempio - vedere un campo fiorito punteggiato dai mille colori di fiori mossi dal vento. Infatti, l'autore è Salvatore Giglio; ottantasei anni, di cui sessanta di esperienza con i pennelli, prodotti nello studio di corso Martinetti 34 D; vice presidente dell'Associazione culturale N. Barabino, ambedue vanto della nostra Piccola Città. Elencare i riconoscimenti, la bibliografia, le mostre, i murali, richiederebbe l'intera pagina e lui ormai 'ha fatto l'abitudine' a queste attenzioni. Preferisce essere apprezzato e stimato da chi gli ha dato fiducia fin dai tempi da 'pivello', per quello che si sente di essere: un 'giovane' artista, che da giovane partecipò attivamente alla Resistenza. Permetteteci, però, di ricordare le numerosissime personali sia in Italia che all'estero (Spagna, Belgio, Francia, Svezia) nonché le opere murali al C.I.S.A.P. di Berna e al nostro Palazzo Ducale. Grande è stata, in questi anni, anche l'attenzione della critica che ha definito Giglio un "intraprendente geologo" capace di entrare "nel gioco sensazionale del colore provocando gorghi, coaguli, lampi di reazione chimica", approfondendo "le tecniche più preziose e suadenti per aumentare capricciosi brani di natura". Il risultato è "poetico, d'emozione", una fusione a cavallo tra l'astratto e il naturale che va oltre la "leggibilità pura e semplice del soggetto".

Il parere del medico

## I malesseri provocati dallo stress

È nell'immagine di tutti, la posizione di un cane quando "punta" una preda, o di un felino pronto a sferrare l'attacco, determinante per la propria sopravvivenza a scapito di quella altrui. Ed altrettanto l'immagine di un'eventuale preda che anch'essa si irrigidisce per non produrre falsi rumori ed allunga il collo quasi per alzare una antenna e meglio possibile captare suoni o odori strani e pericolosi.

In tutti i soggetti interessati, il momento di allarme si traduce in una tensione muscolare. È una reazione muscolare naturale, di contrazione, di fronte ad una situazione di pericolo, di non-rilassamento. Anche se questi esempi sono significativi per solo pochi minuti nella vita dell'animale, a me interessa specificare che quando c'è una tensione, istintivamente ed inconsciamente ci si irrigidisce.

Ma se lo stress dura tutto il giorno? Quando si è insoddisfatti, preoccupati, arrabbiati; in ufficio per il pubblico che - lui - ha sempre ragione; o per il telefonino che non da tregua; o per le vessazioni che ci pare dover subire senza poter reagire, alla faccia di Giobbe che nel "sia fatta la volontà di Dio" trovava la sua pace. Quindi, è uno stress, quando dormiamo, e



passano nel silenzio le ambulanze o le Forse dell'Ordine, o i soliti ubriachi che vociano ad alta voce o cantano sguaiatamente... alla faccia dei grilli e ranocchi della campagna. Quindi è uno stress, quando si sente parlare di tasse, strisce gialle, doveri, amministrazione di casa, alla faccia del "casa, casetta mia benché piccola tu sia...". Allora, se lo stress dura tutto il giorno, la tensione muscolare resta tutto il giorno? Evidentemente!

Nel cucullare, per darci mal di testa ("cervicale" ci dicono; ma se in ferie il mal di testa se ne va mentre ovviamente la colonna cervicale resta sgangherata, che colpa ne ha la vertebra?).

Oppure nei denti, perché a suon di serrarli, si consumano prima. Oppure nei lombi perché semisdraiati alla TV od al computer pensiamo starci da "rilassati".

Oppure... dappertutto; magari con qualche scatto, delle palpebre, del labbro, dei polpacci fino ai crampi. Dappertutto escluso pisellino che, poiché praticamente non ha muscoli, e poiché non vuole pensieri, di rigidità non ne vuole sentire parlare; e si muove a fatica, mezzo sì e mezzo no.

Non voglio fare il disfattista, non voglio dire che lo stress è "la causa" di tutti questi mali; ma che il suo zampino giochi un ruolo tutt'altro che piccolo, mi pare evidente.

E - guarda caso? - corrisponde chimicamente che i tranquillanti, specifici anti-ansia, sono anche - chi più chi meno - dei miorilassanti. Ed altrettanto, voglio solo rilevare una finezza comportamentale di Mamma Natura, finezza che sfugge a pressoché tutti perché pressoché tutti siamo convinti di essere bravi, e perfettamente in regola. Nella tensione acuta, l'organismo mette in atto le strategie, facendo preferire quelle mirate alla sopravvivenza, anche se a scapito della qualità di vita; in quella cronica, la memoria perde questa distinzione, perché si adatta, si abitua, e finisce per porle ambedue sullo stesso piano: così ci teniamo lo stress, la tensione muscolare e la cattiva qualità di vita. Gol! Anzi no, tre autogol! Che furbi che siamo.

Ezio Baglini

Equivoci medici

## I problemi della circolazione

William Harvey: il primo  
descrittore della circolazione

Tutti gli 'over-sessanta', ad una visita medica hanno sentito accusare la loro circolazione quale causa colpevole di tanti disturbi. Parola vaga, che diventa equivoco, perché se corrisponde a malattia, è grave; se invece è sinonimo di vecchiaia, allora è un po' come dire che chi ce l'ha se la tiene, facendo parte dell'evoluzione naturale dell'età.

È equivoco perché mette ansia, in quanto la parola può dire tanto e dire nulla.

Per chiarire un poco, andiamo a ritroso e rivediamone la storia. Quattrocento anni fa, nel 1621, primo a descrivere il concetto di circolazione, fu l'inglese William Harvey che in una pubblicazione di 72 pagine, dedicata al re Carlo I d'Inghilterra spiegò che è il cuore - e non il fegato, come era comune conoscenza di allora - l'organo dinamico centrale del movimento del sangue e quindi della vita. Però allora, l'idea che il cuore fosse una pompa e che facesse circolare

il sangue, fece ridere tutti gli autorevoli soloni medici alla corte del Re Sole; e questa spiegazione - oggi così ovvia - allora non lo fu, e progredì lentamente solo attraverso aspre discussioni, tentativi di discredito, polemiche a non finire. Per esempio un noto medico francese definì la spiegazione di Harvey 'assurda, nociva, falsa, impossibile, paradossale ed inutile'; ed il nostro Della Torre, dimostrò - più che certo - che era il fegato la fonte del sangue.

Già qualcuno aveva accennato a questa ipotesi: il cremonese Realdo Colombo ma limitatamente al circolo polmonare; e l'aretino Andrea Cisalpino, medico di Papa Clemente VIII che aveva descritto che la corrente aveva andamento verso il cuore (quella venosa), ed al contrario quella arteriosa. Ma per loro, i tempi non erano ancora maturi e in più si rischiava l'Inquisizione con il carcere, e non infrequente il rogo. In sostanza, perché la teoria si confermasse ufficialmente, e divenisse punto fermo della storia della medicina, occorsero ben più di altri cento anni.

Oggi, ancora si parla di circolazione; ma come detto in inizio, pur sempre con concettualità vaga e nebulosa, favorendo il sospetto che la si sentenzia quando non si capisce il disturbo accusato, o non si vuole andare a cercare cosa ci sia di compromesso.

Non posso mettere chiarezza qui in due righe il reale e vasto concetto di 'circolazione', ma sommariamente vorrei dare due primitive distinzioni basali: distinguere la circolazione

arteriosa da quella venosa (la prima pericolosa; la seconda anche, ma molto meno).

Secondo, è che in genere, oggi, per 'circolazione' si sottintende le condizioni o stato di deterioramento delle arterie.

È la circolazione arteriosa quella che, tramite i 'tubi' delle arterie, porta il sangue alla periferia. Quindi, velocemente, hanno importanza prioritaria: le 'arterie' del cuore (coronarie), del cervello (carotidi), e del corpo in toto (aorta); e la loro principale malattia è la arteriosclerosi ovvero la tendenza naturale a intasarsi e chiudersi. Il 'sangue', sappiamo tutti, è l'elemento fondamentale per il trasporto diffuso ubiquitario delle mille e mille sostanze necessarie, in primis non certo il colesterolo ma l'ossigeno. Per 'periferia' tre organi prioritari: cuore, cervello, reni. Può capitare che un vecchietto abbia la circolazione sana, ma arriva un tumore, oppure l'Alzheimer, oppure un camion mentre attraversa la strada...nella vita ci vuole...toccatevelo un pò.

Ez. Ba.

Chiunque volesse informazioni di carattere medico può scrivere al nostro giornale, specificando la rubrica "Il dottore risponde". Per inviare domande per posta normale spedire a: Gazzettino Sampierdarenese, Via Cantore 29 D/n, 16149 Genova. L'indirizzo di posta elettronica è: gazzettino@seditoria.com

**AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA**  
DIREZIONE: VIA FRUGONI 25A - 16121 GENOVA Tel. 010 2915209  
**800-550755**

**PUNTI DI CONTATTO CON IL PUBBLICO:**

**LEVANTE**  
Piazzale Marsano, 10 - Ospedale S. Martino - Tel. 010 2915401/92  
Via Imbros, 85e - Tel. 010 3671563

**CENTRO**  
Piazza Serravalle, 2a (Palazzo Anagrafe) - Tel. 010 2915501/92  
Via Frugoni, 53e - Adiacenze Osp. Galliera - Tel. 010 2915108 (ampio parcheggio)

**VALBINAGNO**  
Via Melegnano, 114c/r (con sala espositiva) - Tel. 010 8356009  
Via Piacenza 23r (con sala espositiva) - Tel. 010 8370927

**PONENTE**  
Corso Scassi, 1 - Ospedale Sampierdarena - Tel. 010 2915601/93  
Corso Magellano, 13r - Tel. 010 2915901/92  
Via Biancheri, 8r - Sestri - Tel. 010 2915801/92  
Via Luogonare di Pegli, 97r - Pegli - Tel. 010 6672752  
Via Don Giovanni Verità 71/73r - Voltri - Tel. 010 6121791 (con sala espositiva)

**VALPOLCÈVERA**  
Via Jari, 187r - Rivarolo (con sala espositiva) - Tel. 010 4695508  
Via P.N. Cambiano - Ospedale Crotta - Tel. 010 2915781  
Via P. Anfossi, 41r - Pontedecimo - Tel. 010 782532

**SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO**  
010 2915108

TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI IN CITTÀ -  
ORGANIZZAZIONE SPECIFICA PER FUORI COMUNE ED ESTERO - SERVIZI ANCHE A DOMICILIO - VESTIZIONI - CAMERE ARDENTI - NECROLOGIE - ADDORNI FIORALI - MANIFESTI - AUTO DI ACCOMPAGNAMENTO - DISBRIGO PRATICHE - CREMAZIONI - PAGAMENTI RATEALI  
CONSULENZA CIMITERIALE - PREVIDENZA FUNERARIA